

IL PROLETARIO

THE PROLETARIAN - ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Sabato, 16 Luglio, 1921.

Anno XXV, No. 28 - 5 soldi la copia

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
1001 W. MADISON STREET, CHICAGO, ILL.
TELEFONO: HAYMARKET 8148

Conquistando la fabbrica, conquisteremo il mondo.

Mentre il riformismo ed i traditori operai restano, noi si procede

Convenzioni e Congressi

IL LAVORO ORGANIZZATO "AMERICANAMENTE" ED IL SOCIALISMO AMERICANO RESTANO QUALI SONO NOTI OVUNQUE: I PIEDISTALLI DELLA PIU' CORROTTA E FEROCIA BORGHESIA.

Vergare parole onde intrattenere i due sopra citati enti cercando definirli praticamente e cosa che meglio d'ogni altra entra nella categoria la quale e' magnificamente coperta dalle vertiere massime che: "lavare il capo a certi quadrupedi si perde ranno e sapone", oppure: "dimmi con chi vai ed io ti diro' chi sei".

La congrega del vecchio Gompers si e' per la quarantesima volta radunata, in Denver, Colo., per discutere i progetti inerenti al Lavoro organizzato "Americanamente" e per cercarvi quei progetti, miglioramenti e rimedi che dovrebbero salvare la carcassa ormai fradicia ed inabile a veleggiare oltre sia pur anche nelle seducenti acque dell'oceano cooperativistico dei magnati del gran continente.

La sconcia e ributtante accolta dei traditori dei veri lavoratori di questo paese, la turba che da troppi lustri perpetua la schiavitù e vendita ignobile delle masse produttrici di questa terra ai pirati insaziabili quanto indescrivibilmente feroci dei vari "Re dell'industria" assistette all'alzata del sipario il 13 Giugno, 1920.

Il rapporto del Consiglio Esecutivo rileva che la cifra degli affiliati (leggi casuali e ammantati) al 30 Aprile, 1921, era 3,906,528. Cifra questa che, sebbene sia nel periodo in cui il numero dei lavoratori in "patria" e' nuovamente normale, e' grandemente inferiore a quella dell'anno precedente.

L'organizzazione dei minatori di carbone (U. M. W. of A.) e' la principale organizzazione della Federazione Americana del Lavoro (A. F. of L.) e quale siano i perché i minatori genuini rimangono membri della suddetta sono tutti quanti concordi nel dirlo e per nulla desiderosi di nascondersi anche a pena d'incorrere nelle ire e fulmini dei vari loro inquisitori.

Per due settimane consecutive questi signori rappresentanti del Lavoro si sono scambiate vedute sul come meglio potevano adunque proteggere gli interessi dei milioni che i loro atti e convenzioni precedenti avevano posto ora smunti e derisi impotenti ed abbietti prostrati alla porta di "lor signori" — gli araldi della "Americana" Federazione del Lavoro di un anno o sono — travagliati e quasi ciechi dai crampi della fame, miseria e disperazione senza che però la loro precedente rimanenza nei ranghi della protettrice Aquila Gompersiana avesse insegnato loro o incoraggiato il concetto che i lavoratori e produttori d'ogni esistente ricchezza non debbono patir la fame.

Quale sia stato il veritiero spirito di questa congrega e' facile arguirlo quando si pensa e riflette che l'unico candidato nominato contro il piu' grande Carceriere e traditore dei veri Lavoratori d'America — Gompers — e' stato il suo degno infimo pari John L. Lewis, presidente dell'Unione dei Minatori di Carbone (U. M. of A.) ossia colui che ad Indianapolis ha venduto i paria delle viscere della terra per il "suo" Americanismo!

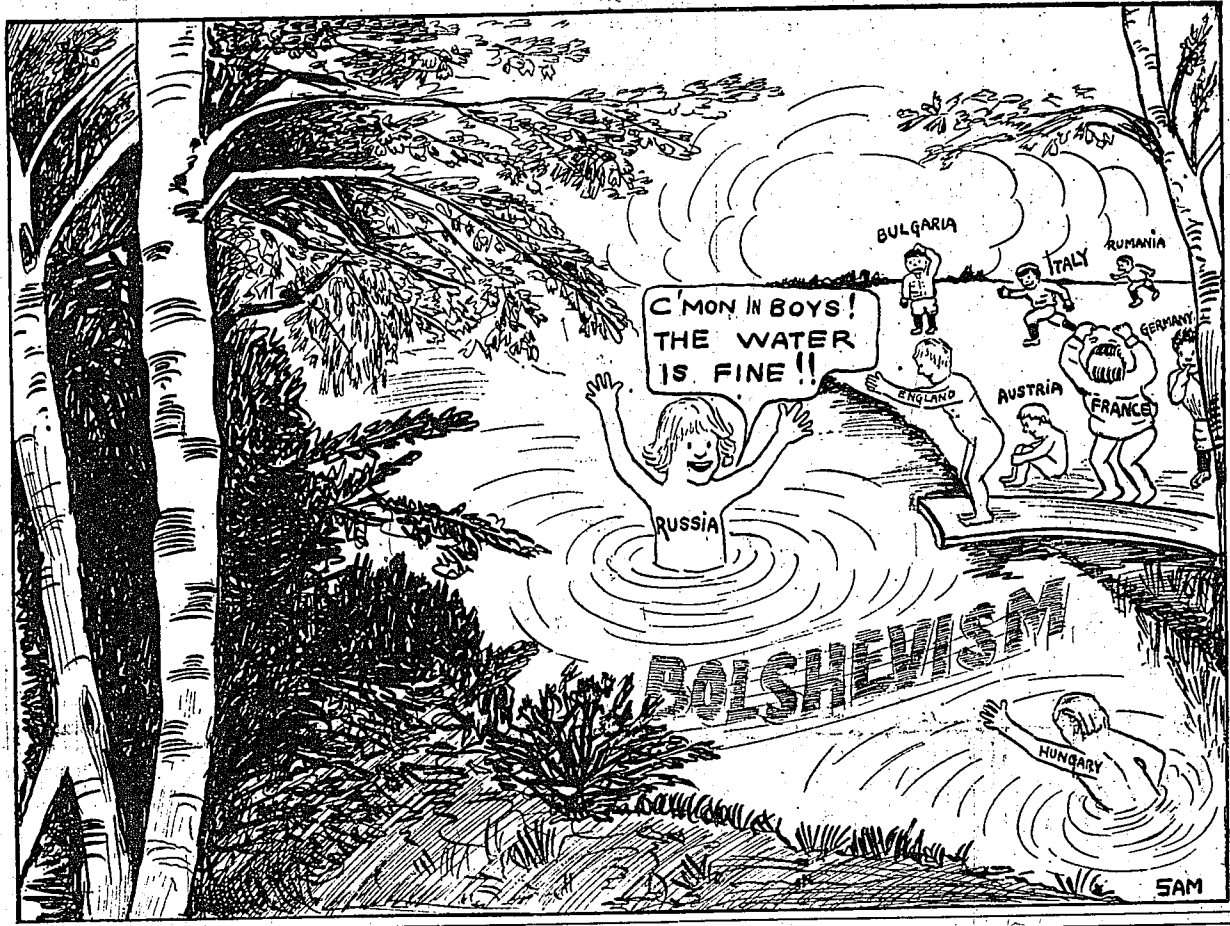
La chiusa fu però tale e quale doveva e solo poteva essere ossia la rielezione del viscido Gompers il che significa che il grande carceriere e tutt'ora in carica e che perciò i lavoratori veri debbono cercare fuori delle file della A. F. of L. la loro forza per conquistare i loro sacrosanti diritti.

Altrettanto e solo altrettanto e' possibile dirsi del congresso dei "Social-Ebertiani" tenuto a Detroit, Mich.

La parte migliore di questi, se pur questa particella esiste, puo' benissimo definirsi quale quella ostinatamente intenta a coprire con il velo di un passato o di passati il loro disgraziato e compassionevole stato attuale. L'altra, od il complesso, e' quella che baldanzosamente, onde rendersi benigni ai Noske, ai D'Aragona, ai Turati, ai Bonomi, ai Thomas "et similia", ebbe l'ardire di proporre con vanto d'espellere dal loro seno tutti coloro che veramente credessero essere il partito uno d'azione rivoluzionaria.

Dopo la solita espettorazione di gialla rettorica dai sollecitatori di poliziotti per espellere i veramente rivoluzionari dal congresso anche questo avvenimento si chiuse

INVITO SEDUCENTE IRRESISTIBILE



Lettere dalle Repubbliche e Monarchie

Caro "Proletario":

Dal compagno N. Ciancanelli ebbero la gradita gioia di ricevere una tua copia qui nella libera Francia. Dalle tue colonne appresi il diverso modo di vivere dei bambini nella Repubblica democratica Nord Americana e di quelli della Repubblica Proletaria della Russia Rossa.

Riflettendo in riguardo a meriti e demeriti delle varie repubbliche mi trovai confrontato, anzi assillato, dallo specchio di ancora un'altra repubblica democratica... la Francia.

Non dovrei forse rubarti spazio ma stimo necessario che i paria che costì sudano per i loro esosi ciurmadori sappiano quali siano le condizioni che prevalgono in altri paesi, essi pure sotto la materna egida protezione di una larva repubblicana.

Mi trovo su questo suolo con la mia famiglia di tre bambine, da cinque mesi. Siccome alle mie care bimbe non ho creduto opportuno imporre i nomi di una qualche mamma pietrificata o peggio, ma sentii invece il desiderio di chiamarle rispettivamente Ribella, Rivolta e Lenin, non appena questo divenne noto fui immediatamente licenziato dal lavoro!

Siccome credevo d'aver diritto di chiamare i miei figli come meglio m'aggradava volli sull'accaduto intervistare il vice Console di Longvill Meurt Mosella. Costui da fedele seguace e difensore della dinastia Sabuda con la rispettiva comitiva Mussoliniana-D'Annunziana parve perdere il lume degli occhi!!!

Preso fiato, e rassicuratosi che non portavo meco chissà quale carico di bombe e peggio principio a schiamazzare: "...ieri

come solamente poteva fare ossia: non potendo espellere nessuno dalle loro file perché nessuno di quei tesserati sono seriamente convinti essere la funzione di quel partito una d'azione rivoluzionaria rimasero quali erano tutti contenti e degni di se stessi: i seguaci e difensori dei traditori di Carl Liebnick, di Rosa Luxemburg e gli ammantatori dei rivoluzionari italiani: ossia veri e degni puntelli degli imperi e monarchie crollanti.

R. B.

avevate ragione voi operai, oggi l'hanno i padroni e se sei stato licenziato ti sta bene". Segui inoltre a citarmi le bravure fasciste quasi come argomentazioni alle sue parole. Fu così che mi disse: i fascisti in Italia trucidano, incendiano e distruggono, e non sono molestati da alcuno! Questo e' il momento della rivendicazione. I ferrovieri erano diventati padroni delle ferrovie, gli operai delle migliori industrie italiane. Nelle fabbriche e stabilimenti sventolavano le bandiere Rosse ed i macchinisti non muovevano la macchina se vedevano guardie regie salire sul treno!

Lo interruppi per non sentire eruttare altra bava e gli domandai: "Scusi lei fa il Console oppure l'avvocato difensore dei Fascisti? Oppure, e' forse una carica sinonimo dell'altra? Non l'avessi mai detto!

Come una belva colpita in regione vitale inferocì maggiormente e schiamazzando quanto un valletto d'Annunziano mi spinse fuori della porta!

Ecco adunque la libertà e lo spettacolo d'un'altra repubblica... democratica! Ecco le delizie di colui che piu' d'ogni altra ha da ormai un lustro assordito il mondo intero spifferando le sue prose seducenti onde ricevere aiuto per... diceva essa... combattere la gran guerra per la Civiltà!

Si, e' proprio il caso di dire non sold Ah! come e' vile la gente onesta, ma pur anche quanto sono turpe e sozze le repubbliche democratiche.

Ed ora desidero rivolgere due parole ai miei vecchi compagni di fatica, sfruttamento e lotta d'oltre Oceano. Compagni residenti negli Stati Uniti d'America: Non vi addolora il deficit da cui e' affetto il vostro battagliero giornale "Il Proletario"? Se si, mettetevi di buona volonta', sacrificate qualche divertimento ed assicurate la vita al quel foglio che ovunque raggiunge i proletari ed ovunque porta una parola di fede e di lotta.

A tutti quanti i cari compagni che ho lasciato in America giungo dalle colonne di questa bandiera gloriosa e miei piu' rossi e fraterni saluti.

RANTE EGIDIO

Mont St. Martin Meurt Mosella

Torre del Lago

Carissimo Eliseo:

Dalla tua ultima appresi le odierne prodezze dei legionari d'America e degli svariati sbirri di quella... grande repubblica democratica! Ebbene credi, che e' proprio il caso di dire che se voialtri piangete noi non si ride di certo.

L'Italia trascorre ora un periodo che restera' quale eterna indistruttibile vergogna della nostra storia rispetto ai popoli civili. Qui si trucidano donne, vecchi, bambini senza discriminazione di sorta; si incendia, si devasta, si saccheggia, si commette ogni sorta di delitti e reati che persino la penna si rifiuta di scriverli tutto da parte e per opera dei Fascisti. Di questi, aborti di degenerazione, mostruose fameliche "guardie bianche", sotto la benigna tutela del regio governo.

Le masse operaie, sconcertate dalle passate docce gelate dategli dai vari pompieri ufficiali e semi-ufficiali e temporaneamente terrorizzate dai sistemi di questi bellimbusti che osano asserire essere il loro agire ispirato a rimettere a posto la patria! non si decidono a reagire. Speriamo che questo superbo, quanto possente Leone — il Proletariato — che attualmente giace supinamente accovacciato senza risentirsi, sappia presto scuotersi dal gia' troppo prolungato passivo assopimento e con furia maestosità conscio della propria forza ed energia dia a questi mostri di degenerazione che scorrazzano l'Italia facendone obbrodioso scempio quanto essi si meritano: l'esecuzione d'un popolo troppo represso perseguitato ed affamato.

Mentre ti scrivo, i due vecchi e provati militi proletari: Malatesta e Borghi giacciono sempre negli artigli dei questurini! "Umanita' Nuova" e' stata lei pure vittima delle orde magne ed ha raggiunto tanti altri sforzi e sudori operai andati in fumo ed in macerie infrante!!!

Guai però al giorno in cui i lavoratori sapranno nuovamente orientarsi e compatti come un sol uomo — come classe — chiederanno imperiosi i loro ostaggi e diranno il doveroso basta alle orgie fasciste avendo cura di provvedere che queste piu' non possano

(Continua in 2a. Pag.)

Problemi del Comunismo in Russia

Vi e' un lato della mentalita' sovversiva che e' tutto fatto di meschinita' e di debolezze. E' quella l'attitudine che fa nascere i critici cronici di tutto e di tutti; che tratta esclusivamente di astrazioni e di valori metafisici; che non aspira a nessun potere e non sa visualizzare alcuna forma di societa' organizzata ed integrata nelle sue funzioni proprio perché nello sforzo creativo dell'azione positiva ne risulterebbe tutta la poverta' morale e tutta la irresponsabilita' di essa.

E' dai ranghi di questo sovversivismo nevrotico che nasce oggi una critica anche al Bolscevismo russo. Povero comunismo russo! Assediato dal capitalismo internazionale, dal tifo, dal colera, dalla fame, la distruzione e la morte; nemmeno esso puo' sfuggire la critica dei critici di mestiere!

Chi scrive non e' affatto comunista in materia di tattica; nondimeno, attenendoci alla semplice questione della situazione russa, ogni critica avversa al lavoro compiuto dai Bolscevichi ci risulta puerile, presuntuosa e fatta di disonestà o di ignoranza.

Diamo uno sguardo succinto alla situazione russa; domandiamoci la questione che e' l'unica prova della nostra sincerita' nel criticare, e' cioè: "Cosa avessimo fatto noi nelle medesime circostanze?"

In un suo scritto apparso nel Maggio, 1918, Lenin classificava come segue le forme di produzione industriale ed agricola allora esistenti in Russia:

1. Patriarcale: produzione agricola primitiva senza scambio.
2. Produzione su piccola scala: (inclusi i produttori di grano, in maggioranza).
3. Capitalismo privato: (Artigiani indipendenti, ecc.).
4. Capitalismo di Stato (Monopoli statali del grano e dei prodotti industriali).
5. Socialismo.

Ora il fatto che ci rivela le difficoltà immanenti che affronta il regime bolscevico nella realizzazione del socialismo in Russia e' questo: che il 90 per cento del popolo russo nelle sue forme di produzione industriale appartiene alle prime tre categorie; in altri termini alle caste piu' lontane da ogni tendenza o istinto comunista.

Certo che, secondo i critici cronici, la rivoluzione dovrebbe compiere dei miracoli. Ma la realta' e' ben diversa. Il contadino piccolo proprietario; egoista, di mentalita' ottusa, di vedute ristrette; ostinato, tenace, inconvertibile: ecco la realta' contro la quale si infrangerebbero i facili sogni della gente delle buvole!

Di nuovo, uno sguardo al problema. La reazione contro-rivoluzionaria che si arma per sopprimere il regime operaio; le industrie ferme per effetto del blocco e della distruzione generale; dieci milioni di operai e soldati che hanno bisogno del grano e dei prodotti agricoli, senza avere nulla da dare in cambio al contadino, e quest'ultimo, che non conosce mondo fuori del suo villaggio, che si rifiuta di cedere i suoi prodotti allo stato proletario.

O, voi predicatori di liberta' sconfinata, diteci cosa avreste fatto in tali circostanze? Lenin e' chiaro, e' logico, e' sincero in questo dilemma e dice, apertamente: "Noi impiegheremo metodi dittatoriali per affrettare la modernizzazione della Russia barbara, e non rinuncieremo alcuna misura barbara che possa servire a combattere il barbarismo stesso".

Ecco il perno della situazione russa: la Russia e' oggi un paese gestito dalla minoranza comunista proletaria, mentre nelle sue forme di produzione non ha ancora raggiunto il capitalismo piu' primitivo dei paesi moderni. Questa minoranza esigua non puo' fare altro nelle circostanze che impiegare il potere politico nelle sue mani onde avviare l'evoluzione industriale; nelle vie piu' vantaggiose alle finalita' comuniste e proletarie. Questo processo di coercizione e di compromessi continui costituisce la funzione storica della dittatura proletaria in Russia.

E' inutile dire, che con i soliti critici al timone, il battello russo avrebbe naufragato dopo trenta giorni. Non vi e' dubbio alcuno che la storia ricordera' Lenin come uno dei piu' grandi statisti e la rivoluzione russa come una delle piu' notevoli opere della storia umana.

I critici cronici saranno dimenticati.

G. C.

"Un'ingiuria fatta ad uno è un'ingiuria fatta a tutti"

IL PROLETARIO

Una Unione Un "Label" Un Mensile
Periodico Settimanale, — Organo Ufficiale dell' I. W. W.
Si stampa a cura del Publishing Bureau dell' I. W. W.
Redazione ed amministrazione:
1001 W. Madison St., Chicago, Ill.
ABBONAMENTO ANNUO \$2.00, SEMESTRE \$1.00,
5 SOLDI LA COPIA

RIDUZIONE DEI PREZZI IN ALBERGHI

Alle migliaia di lavoratori che da mesi percorrono le vie della grandissima e libera città americana - Chicago, Ill. - battendo innanzi a centinaia di porte in questa di un padrone che voglia sfruttare il loro sudore e dar loro forza a sufficienza da procurarsi un scarso tozzo di pane diamo qui sotto l'avviso filantropico che i principali Hotels della città hanno lanciato alla stampa - borghese.

MENDICANTI!

Degli straccioni in cerca di pane, di un giaciglio? Degli storpi, dei ciechi, degli svenati impotenti al lavoro chiedono l'elemosina ai passanti? Delle vedove, dei bimbi orfani dello sposo, del padre che invocano la pietà dei generosi?

(Continuazione della 1a. Pag.)
sano ripetersi per ragioni di cessazione dell'impero di una classe — quella dei parassiti e briganti gallonati e panciuti.
Quando un fascista venne trovato ormai inoffensivo fra Viareggio e Torre del Lago le sadiche piogge sfogarono tutti quanti i loro più bassi istinti. Telegrafarono ogni dove ed organizzarono spedizioni punitive. Assaltarono la Camera del Lavoro di Viareggio, recandosi in seguito al Club dei Calafatti ove saccheggiarono e spaccarono ogni cosa appiccando in seguito il fuoco onde coprire la loro opera. Nota che tutto ciò è avvenuto sotto la visiera delle guardie e la licenza dei... R. R. Carabinieri, ossia dei modesti che fuilarono così coraggiosamente i loro fratelli nella schiena quando questi avevano ormai compreso quale fosse l'epilogo alla elevatissima strategia di Cadorna!

risti sono vuotate dal popolo invasore. Qui e là i primi segni di diffidenza del popolo grasso verso il popolo minuto; ma universale è il grido: O la Bastiglia o la morte! — e il furore popolare vuol distrutte le torri entro le quali pare a tutti che sia come rinchiuso e circoscritto il regno dell'ingiustizia. Ironia del caso. In quel momento non erano nella Bastiglia vittime delle tirannidi da salvare. Quanto malfattori comuni, un menticato, un falsario non mai giudicato da 20 anni, e il conte di Solages, che aveva ucciso un contadino nell'82 — ecco tutti i prigionieri. E poi libri e stampe, e gli infiniti documenti della erudita raccolta del Ravaisson.

VERONA—
Avendo un gruppo di imbalanziti fascisti di questa città concepita l'idea d'andarsi a coprire di gloria, si recarono nel vicino comune di San Giovanni Lupatoto, e colà giunti appiccarono il fuoco a quella camera del lavoro. I lavoratori, dinnanzi a sì temeraria effrattura dimenticarono momentaneamente la morale cristiana e nel conflitto che ne seguì fecero scattare ai seguaci di Mussolini l'atto loro freddando certo Floriani.

LUGCA—
Un gruppo di lavoratori Comunisti del paese Valdinevole si recarono nel vicino paese di Ponte Buggianese e ci bastonarono di santa ragione, senza tanta pietà, tutti coloro i quali in preve occasioni avevano dimostrate o fatto sfoggio di simpatie fasciste. Siccome i proletari di Valdinevole sono avvezzi ai rozzi strumenti del lavoro non poterono usare che una primitiva gentilezza, cosicché i "cari figli di mamma" hanno dovuto visitare le farmacie ed i loro connotati sono in riparazione.

PADOVA—
In una vicina località, più comunemente nota come Frazione Soliera, una trentina di lavoratori fra cui un ex Comunista, certo Guido Adani, tesero un brutto scherzo ad una banda di impettiti fascisti (che certo non erano diretti a nessuna lodevole azione). Colti in località opportuna costrinsero i vandali terrorizzatori a cantare la popolare "Bandiera Rossa" bastonandoli pesantemente e con tanta violenza che non avevano cantata abbastanza bene. Avendovi riconosciuti fra i mediocri Curuso due commercianti andarono in seguito a dare ai loro negozi un'esempio della civiltà fascista.

MODENA—
La cittadinanza codina e della gavetta di quella città gonfiò con la stampa del suo medesimo stampo per il fatto che ai funerali dei tre fascisti che qualche giorno prima avevano ricevuto il fatto loro in un conflitto

avvenuto nel paese di Cittadella sono intervenuti quasi 100,000 persone

Nota del Cronista — Noi non siamo affatto contrari al gongolamento e soddisfazione per l'essere stati i funerali seguiti da tante persone. Anzi, ogni qual volta il funerale sarà di un fascista non avremo nessuna difficoltà a tripudiare con loro.

ALBAGIA RINTUZZATA
PALERMO—
Mentre il fascista B. Martinez strisciava per una via della città ebbe la malaugurata idea di voler vomitare su dei lavoratori la sua sozza bava. Male gliene incolse perché dal gruppo degli operai partì un colpo di rivoltella ben diretto che gli fece mordere il selciato e che gli lasciò perenne ricordo non essere dopo tutto buon giuoco scherzar troppo con proletari.

LODEVOLE LEZIONE
TORRE ANNUNZIATA—
Mentre il segretario politico del locale Fascio di Combattimento, ex tenente F. Ferrari si recava unitamente a parecchi altri suoi degni compagni fascisti allo Stabilimento Scalfà & Co. (attualmente in sciopero) ad ispezionare gli operai fascisti che vi facevano opera di bruciatori traditori, uno degli operai scioperanti e stridendo dagli sciacalli gliolittiani gli esplose colpi di pistola carica a pallini i quali certo gli ricordarono che i lavoratori si possano tradire ma non sempre impunemente.

LUNICA CURA
Nel comune di Valdenigo si è svolta una tragedia causata dall'ubriacatura di un fascista.
Il fascista Guglielmo Mardegan, inebbrato, incontrò la maestra Miria Sacchetti, contro di essa spianava la cavalleressa rivoltella fascista ingiungendole di seguirlo. La maestra, gridando, richiama la folla contro cui Mardegan, imbestialito, sparava all'impazzata uccidendo il capitano Giovanni Menardò, padre di sette figli. La folla, esasperata, accoppiava la cavalletta mussoliniana.

La presa della Bastiglia

— 14 LUGLIO 1889 —

La Bastiglia fu cominciata a edificare il 1363 sotto re Carlo V, e fu condotta a termine il 1383 sotto Carlo VI. Sorgeva a guardia della porta di Sant'Antonio, in quella che era allora la città della città, non per anche coronata di sobborghi; e fu eretta, non contro ai moti interni della cittadinanza, come dice il Michelet, ma contro agli inglesi.

La presa della Bastiglia non è che un episodio di cotesto gran moto popolare. La tradizione, che di solito scambia gli indizi con le cose, l'ha esagerata e magnificata fuori d'ogni ragionevole misura. Ma è naturale che ciò accada; perché il racconto comunemente non vive e non s'allenta dei fatti più generali, né risale alle cause recondite, anzi ama di fermarsi su le manifestazioni più sensibili, come è questa del popolo parigino, che, pigliando il passo su l'assemblea, con impeto di passione si precipitò sopra un segno esterno della tirannia, come per ferirla nel cuore. Singolare illusione! Alla corte si cospirava. Bisognava pur tentare un colpo di mano su Parigi, per spegnervi il moto popolare. Ci si doveva provare il Besenval, che, tenendo il comando degli Svizzeri in luogo del D'Affry ammalato, aveva ufficio di tutelare la sicurezza della città, travagliata dalla carestia, e piena zeppa di poveri, di sfaccendati, di disperati, accorsi d'ogni parte della Francia. Il disegno fallì. La notizia della dimissione di Necker sollevò la mattina del 12 Luglio, che era di domenica, tutta la turbolenta assemblea del Palais-Royal, e parigini ne fu in rivolta.

Sincerità che sferza guardando oltre le sbarre

Chi ricorda i compagni nostri, che rinchiusi nelle galere del regno, aspettano di essere liberati al grido fatidico di libertà e di giustizia?
Si inscena una agitazione in favore delle vittime politiche quando non vi è altro da reclamare; quando non vi sono i palpiti delle elezioni amministrative e politiche e un caro-vita da agitare, e un aumento del prezzo del pane contro cui votare.

La folla muore: la folla sa morire e, inutilmente spesse volte muore senza, aver nulla creato di migliore per i figli che restano: esaurendosi e dissanguandosi, oggi, in una lotta quotidiana, senza uno scopo, senza un preciso orientamento, senza la visione di uno sbocco finale e non albeggia, sulla sua tomba, una giornata di umanità migliore.

CALENDARIO FASCISTA

FERRARA—
In un serio ed accanito scontro avvenuto in questa città fra operai e fascisti, durante il quale il vicinato era trasformato in un vero e proprio campo di battaglia, lo scambio di colpi d'arma da fuoco è durato ininterrotto per un considerevole periodo. Quando la lotta cessò per la precipitosa ritirata dei fascisti impregnati, vennero trovati morti sul terreno il caporale C. Ranazzi e due altri fascisti. I feriti fra ambo le parti sono una quindicina.

Nota del Cronista — Mentre ringrazio i valorosi operai Ferraresi per quanto hanno fatto spesso favorendo ancor meglio alla prossima occasione.

Il centro dell'agitazione era al Palais-Royal, dove l'ingegno ed iluso Desmoulin, predicava l'evangelo del diritto di natura a più che diecimila ascoltatori; ed erano d'ogni maniera, entusiasti e diseredati, donne di mala vita e uomini perduti. Attaccando i vampiri dell'aristocrazia, il generale oratore prometteva alle misere plebi quarantaduemila tra castelli e palazzi, e due quinti della proprietà della Francia. Vilipesi di Artois, e i Polignac, oltraggiata la regina! La predica giunse ai diseredati della bassa forza; e il reggimento della guardia francese, l'unico che ci fosse a Pa-

IMPORTANTE!

Compagni, scrivete ai nostri prigionieri, non dimenticati, essi sono in balia per noi, noi siamo fuori per loro.

IL RICORSO MALATESTA-BORGHI GIACE NEGLI ARCHIVI DELLA "SACRA RUOTA" DI MILANO

Milano, 23 Maggio. Oggi ho avuto un breve colloquio col l'avvocato Nino Levi, difensore dei compagni Malatesta, Borghi, Quaglini. Egli mi ha detto che il ricorso presentato alla Cassazione di Roma il 25 Marzo sc. da Malatesta e Borghi contro la sentenza della Corte d'Accusa di Milano che loro nega la liberta' provvisoria giace ancora negli archivi del Palazzo della "Sacra Ruota" di Milano.

MATEMATICA CHE CI CONSOLA

Mai e' avvenuto attraverso la storia dei popoli che una classe o gruppo abbia potuto raggiungere delle decisive o basilari vittorie senza lasciare sul terreno della lotta un considerevole numero di vittime — prezzo della vittoria o miglioramento ottenuto.

BRONX, N. Y.

ATTIVITA' CHE PROMETTE I buoni e volenterosi di qui' sono, come del resto tutti i loro pari, alle prese con l'influenza economica che da mesi ha colpito specialmente gli attivi del nostro movimento.

MT. VERNON, N. Y.

LA CLOSE SHOP DELL'AMALGAMATED CLOTHING WORKERS OF AMERICA

Quando si parla della "close shop" si ha buona fede che in mala fede, fanno credere a poveri operai che nulla riflettono che il padrone sia quasi eliminato, non puo' fare piu' nulla, senza i loro consensi, la fabbrica sta nelle mani dell'operaio organizzato; loro la controllano...

Cronache nostre

AI COMPAGNI DELLA PENNSYLVANIA

ITINERARIO DEL COMPAGNO PRESI DEL MESE DI LUGLIO Il compagno Antonio Presi, che da oltre un mese trovasi a compiere un giro di propaganda e di educazione attraverso gli stati dell'Ohio, Indiana, W. Va., e Pennsylvania, il mese di Luglio si soffermerà nell'industria contese del Washington, Westmoreland ed Allegheny, del W. Pennsylvania, indi procederà verso le altre contese dell'Indiana, Luserna, Lackawanna, ecc., penetrando in tutti i campi minerari ed industriali.

COMPAGNI DI CHICAGO

Tutti i membri delle Unioni Industriali di Chicago sono invitati di cooperare ai nostri sforzi per raggranellare un fondo da usarsi per attivita' di propaganda ed organizzazione. COME POTETE COOPERARE:

- Ellsworth - Giovedì, 14 Luglio, ore 7 p. m. Gallatin - Venerdì, 15 Luglio, ore 7 p. m. Monongahela - Sabato, 16 Luglio, ore 7 p. m. Arden - Domenica, 17 Luglio, ore 2.30 p. m. Studa - Lunedì, 18 Luglio, ore 7 p. m. Pitco - Martedì, 19 Luglio, ore 7 p. m. Cuddy - Mercoledì, 20 Luglio, ore 7 p. m. Willock - Giovedì, 21 Luglio, ore 7 p. m. New Kensington - Venerdì, 22 Luglio, ore 7 p. m. Millvale o Pittsburg, Sabato, 23 Luglio, ore 7 p. m. Curtisville o Russellton, Domenica, 24, ore 2.30 p. m. Leechburg - Lunedì, 25 Luglio, ore 7 p. m. Vandergrift - Martedì, 26 Luglio, ore 7 p. m. Avonmore - Mercoledì, 27 Luglio, ore 7 p. m. Wilmerding - Giovedì, 28 Luglio, ore 7 p. m. Irvin - Venerdì, 29 Luglio, ore 7 p. m. Jannette - Sabato, 30 Luglio, ore 7 p. m. Latrobe - Domenica, 31 Luglio, ore 2.30 p. m.

NEWARK, N. J. SOLIDARIETA' PER I NOSTRI RECLUSI Sebbene giornalmente la fame venga a sostituire quanto e' da mesi accovacciata alle nostre misere dimagritte ossia: la miseria a causa della disoccupazione imperante ovunque, eppure un minuscolo drappello di prodi ed impavidi lottatori delle battaglie proletarie hanno voluto dimostrare la loro illimitata solidarieta' coi cari ostaggi facendo la seguente sottoscrizione:

- Donato De Bonis 2.00 - Giacomo Pica 1.00 - Alfonso D'Amola 50c - Felice Casale 1.00 - Morris A. Klaim 1.00 - Luigi Biunno 1.00 - Rodio Masucci 50c - Donato Iacovera 25c - L. R. C. 1.00. TOTALE \$8.25

SOLVAY, N. Y. PARTENZA PER L'ITALIA

Col giorno 12 Luglio u. s. e' partito per l'Italia il caro e provato vecchio nostro compagno, A. Maestri. Egli che sempre ha saputo trovare l'energia ed il tempo necessario ad uguagliare la sua partenza un vuoto nelle nostre file. Siamo però certi che giungendo dall'altra sponda saprà una seconda volta trovare il suo posto di lotta e noi gli auguriamo di cuore vittoria.

NEW YORK, N. Y.

Il 28 Giugno u. s. il ben noto Prof. Bertelli tiene una conferenza nella Sezione Socialista, 411 E. 115 Street sul tema: "La proprietà privata, e la sua origine". Il Prof. Bertelli nell'incominciare naturalmente, da buon ricercatore che e', incomincia a criticare noi sindacalisti e comunisti. Noi, come disse il Bertelli, non abbiamo il diritto di criticare l'opera dei vari Turati, Modigliani e compagnia... bella, ma lui però non lascia di criticare noi, questi social-democratici stampo Noske non vogliono che si sveli al pubblico le loro nefandezze, non hanno altro che dire questi Life-savers della borghesia, che noi abbiamo la testa in Europa, e il corpo in America.

FARRELL, PA. A FAVORE DEI NOSTRI CARI OSTAGGI I compagni, simpatizzanti, ed amici che, sebbene liberi dagli opprimenti muri giaciali e sbarre tetre d'una qualche bastiglia della democrazia repubblicana Americana, sono però alle prese con Sua Maesta' crisi-economica da mesi e mesi e perciò direttamente coi carcerieri dei nostri rinchiusi hanno in una piccola festa campestre tenuta qui' raccolto la somma di \$80.00 che inviammo al Comitato Generale Italiano di Difesa dell'I. W. W. in Chicago.

GLENCOE, OHIO

SEMPRE PER "IL PROLETARIO" Il minuscolo gruppo di qui' ha, ancora una volta, avuto un pensiero per il caro foglio che impavido continua la lotta fra le innumerevoli avversita' ed astacoli, sorretto all'indietro e contro ogni insidiosa arma dei suoi nemici dalla fede che spiega per la causa di tutti gli opprimenti e sfruttati. Così, in pochi ti spedimmo cinque dollari desiderosi di vederti sempre eretto sulla breccia. Saluti fraterni. JOHN CARDIS

AVVISO AI COMPAGNI

Dalla pubblicazione "El Obrero Industrial" di Città di Messico in data 5 Giugno, 1921, rileviamo il seguente avviso: E' giunto a questa città, proveniente dagli Stati Uniti, il valoroso compagno Tomas Martinez. Egli e' giunto in cattive condizioni di salute a causa del trattamento subito nelle prigioni del paese della Libertà' (?)

LA CLOUSE SHOP DELL'AMALGAMATED CLOTHING WORKERS OF AMERICA... Quando si parla della "close shop" si ha buona fede che in mala fede, fanno credere a poveri operai che nulla riflettono che il padrone sia quasi eliminato, non puo' fare piu' nulla, senza i loro consensi, la fabbrica sta nelle mani dell'operaio organizzato; loro la controllano...

PORTSMOUTH, N. H. MILITANZA FEDELE. Cari de' "Il Proletario"! Noi stessi riconosciamo di non aver, da qualche periodo di tempo, dato abbastanza attenti per il nostro agguerrito e fiero foglio di battaglia esemplare "Il Proletario".

LIBRERIA EDITRICE DEI LAVORATORI INDUSTRIALI DEL MONDO RENDICONTO DEL MESE DI GIUGNO (ENTRATA)

Table with 2 columns: Description of items and Amount. Includes entries like 'Vendita "Il Proletario", Hoboken, N. J.', 'Vendita giornali ed opuscoli', 'Per un opuscolo "Il Processo Muto"', etc.

rettilli velinosi hanno voluto che l'operaio stia bene e si emancipasse?... Cio' significa che questa lotta che gli operai hanno sostenuta clementemente (come gli fanno credere questi quattro ciarlatani pagnottisti dell'organizzazione) a nulla vale e non serve ad altro che a sciupare l'energia della massa e stancarla con queste lotte inutili...

LOS ANGELES, CAL. PRO SACCO E VANZETTI Nella sala Italiana, gentilmente concessaci, venne tenuto il 27 scorso mese l'annunciatore pubblico comizio organizzato da pochi volenterosi.

PORTSMOUTH, N. H. MILITANZA FEDELE. Cari de' "Il Proletario"! Noi stessi riconosciamo di non aver, da qualche periodo di tempo, dato abbastanza attenti per il nostro agguerrito e fiero foglio di battaglia esemplare "Il Proletario".

LIBRERIA EDITRICE DEI LAVORATORI INDUSTRIALI DEL MONDO RENDICONTO DEL MESE DI GIUGNO (ENTRATA)

Table with 2 columns: Description of items and Amount. Includes entries like 'Vendita "Il Proletario", Hoboken, N. J.', 'Vendita giornali ed opuscoli', 'Per un opuscolo "Il Processo Muto"', etc.

TOTALE ENTRATA \$238.86 (USCITE) 3 American Express, "Il Proletario" 0.60 3 Spedizione pacco, Sesser, Ill. 0.40 4 Spedizione di un pacco di libri a Presi 1.67 6 Mandati a Chicago, pagamento l'opuscolo "Il Processo Muto" 50.00 11 Spedizione libri a T. Molozzu, Prov. Ky. 0.81 11 Spedizione opuscoli 0.30 12 Corrispondenza 0.50 12 5 copie "Miseria e Militarismo" 0.25 14 Corrispondenza 0.46 14 G. Garista, pacco libri Vancouver, Canada 3.90 13 American Express, "Il Proletario" 3.00 6 Dati a Mangano, "Il Proletario" 0.82 17 American Express Co., "Il Proletario" 1.93 6 American Express Co., "Il Proletario" 12.43 18 Pagamento libri opuscoli, Warren O. 0.05 15 Ferrara, spedizione opuscoli, Warren O. 2.35 21 Spedizione pacco a Presi, Bellaire, Ohio 0.20 21 Corrispondenza 0.07 20 Spedizione opuscoli Diotallevi 5.25 22 Mandati al settimanale "La Comune" 50.00 24 Martignone, pagamento libri 32.00 26 Pagamento Elvira Catello 0.10 27 Mandati a Chicago 0.75 27 Per un check 0.75 29 Varie 0.35 29 Corrispondenza 0.15 27 Mandati al settimanale "La Comune" in lingua Portoghese 1.00 29 American Express, "Il Proletario" 0.60 28 American Express "Il Proletario" 0.25 30 Spese di viaggio 3.95 30 Pagamento libri, Martignone 0.15 30 Varie 0.15

TOTALE USCITE \$241.77 (RIPILOGO) Totale entrate \$238.86 Somma precedente 07.92 Totale \$306.78 Totale uscite 241.77 Totale in cassa fino al 30 Giugno \$65.01

Rendiconto Amministrativo

SETTIMANA DAL 2 AL 9 LUGLIO (ENTRATA)

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Chicago, Ill. Borrino, riv.', 'Hulburton, N. Y., P. Derin, abb.', 'Brooklyn, N. Y., a m. Crisalli, riv.', etc.

TOTALE ENTRATA \$204.74 (USCITA)

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Manca Express a Rochester, N. Y.', 'Manca Express, pacco ritornato', 'Pagamento Express', etc.

TOTALE USCITA \$84.30

ENTRATA (RIPILOGO) \$204.74 USCITA 84.30

UTILE NETTO \$120.88 che furono consegnati a Geo. Hardy